



LE RECENSIONI DEI BAMBINI

Nei giorni scorsi ho letto sulla vostra rivista, nella sezione "Progetto Lettura", le recensioni dei miei alunni. Sto portando avanti il progetto da anni nella mia scuola. Vi ringrazio molto anche per il titolo dato all'articolo, "La maestra dei libri", che mi ha emozionato particolarmente. Un sentito grazie, poi, da parte dei bambini per l'invio dei libri, alcuni dei quali sono subito andati a ruba. L'esperienza continua e sta dando buoni frutti.

Giovanna

UN VALIDO AIUTO

Trovo che "La Vita Scolastica" sia una rivista che si fa "utilizzare" dalla prima all'ultima pagina. I vostri materiali mi danno un sostegno validissimo, peccato, però, che io non riesca a seguire i vostri ritmi, sia per mancanza di tem-

po sia perché gli alunni hanno bisogno di maggiori consolidamenti e approfondimenti.

Maria Pia

INVITO ALLA... MATEMATICA

Sono un'insegnante di scuola elementare della provincia di Lucca, abbonata da molti anni alla rivista.

Insegno Matematica, Scienze e musica. Desidero prima di tutto ringraziarvi per il sostegno e l'aiuto che mi date nella didattica in classe e nell'aggiornamento sulle cose importanti che riguardano la scuola. Per la verità dopo tanti anni ho accumulato così tanta esperienza che saprei anche da sola



Dialogate con noi nella **Community** del sito internet **Giunti Scuola**. Visitate il nostro sito web: <http://forum.giuntiscuola.it>

che cosa fare; tuttavia non riesco a fare a meno della rivista, perché trovo sempre uno stimolo in più, un modo diverso di presentare le cose (e non solo nelle didattiche di Matematica, guardo anche altre materie e spesso trovo spunti anche lì).

Voglio però farvi un appunto. Essendo abbonata da molti anni ricevo puntualmente a dicembre il libro in omaggio "Invito alla lettura", che apprezzo molto.

E ora ne ho un bel po' nella mia libreria; qualcuno l'ho regalato alle colleghe più giovani.

La mia richiesta e il mio suggerimento sono: perché la rivista non fa qualcosa di analogo anche sulle materie scientifiche? Capisco che la lingua italiana è importante, ma perché non lasciare possibilità di scelta?



LA DIVISIONE

C'è qualche trucco, qualche accorgimento, qualche lavoro per rendere attraente la tanto amata (o forse no), discussa, chiacchierata dagli alunni e genitori... divisione! Per eseguirla, i metodi sono quelli che conosciamo, ma come fare per farla entrare nel sangue di tutti gli alunni?

Paola



La divisione! A fronte di un concetto così semplice (distribuire 20 oggetti fra 5 persone), ci ritroviamo degli algoritmi complicati.

Nella sua storia, la matematica ha creato decine e decine di modi di fare le divisioni, di effettuare il calcolo, ma si sono sempre rivelati un po' contorti e difficili.

Tanto che in alcuni Paesi del mondo si è deciso di non rendere più obbligatoria la conoscenza di un algoritmo della divisione da effettuare a mano, sostituendola con

l'uso della macchina calcolatrice, come facevano i Greci, i Romani, gli Etruschi, i Maya, gli Aztechi, i Cinesi... ciascuna civiltà, ovviamente, con una macchina diversa.

La colpa non è degli allievi che non imparano, la colpa è della implicita difficoltà degli algoritmi della divisione; chissà se un giorno qualcuno inventerà una tecnica semplice, ma per ora non c'è. Tuttavia, siccome di algoritmi se ne sono inventati tanti, potrebbe essere educativo e formativo mostrarne più d'uno agli studenti, per vedere se, per ciascuno di essi, ce n'è uno che viene considerato più facile o più naturale.

Si può cercare un libro di storia e curiosità, come: B. D'Amore, P. Oliva, *Numeri. Teoria, storia, curiosità, giochi e didattica nel mondo dei numeri*, FrancoAngeli, Milano 1994; in questo libro, purtroppo un po' vecchiotto e dunque difficile da trovare, vi sono molti algoritmi per ciascuna delle quattro cosiddette operazioni "razionali", quelle che gli allievi della scuola primaria dovrebbero apprendere a usare ed eseguire.

Bruno D'Amore

Didattica della Matematica, Università di Bologna